

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

### (Difesa)

#### S O M M A R I O

##### RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta dal Ministero della difesa, relativa all'anno 2012. Doc. CLXIV, n. 1 ( <i>Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del regolamento e conclusione – Approvazione di una relazione</i> ) .....	164
ALLEGATO 1 ( <i>Nuova proposta di relazione dell'onorevole Villecco Calipari</i> ) .....	172
ALLEGATO 2 ( <i>Proposta alternativa di relazione degli onorevoli Duranti e Piras</i> ) .....	175
ALLEGATO 3 ( <i>Relazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	177
Sui lavori della Commissione .....	166

##### SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2013. C. 1326 Governo, approvato dal Senato (Relazione alla XIV Commissione).	
Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2013. C. 1327 Governo, approvato dal Senato (Relazione alla XIV Commissione).	
Relazione consultiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2012. Doc. LXXXVII, n. 1 (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Esame congiunto – Relazioni favorevoli e parere favorevole</i> ) .....	166
ALLEGATO 4 ( <i>Relazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	180
ALLEGATO 5 ( <i>Relazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	181
ALLEGATO 6 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	182

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sui sistemi d'arma destinati alla difesa in vista del Consiglio europeo di dicembre 2013 ( <i>Deliberazione</i> ) .....	171
ALLEGATO 7 ( <i>Programma</i> ) .....	183

##### RELAZIONI AL PARLAMENTO

Mercoledì 17 luglio 2013. — Presidenza del presidente Elio VITO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Giacchino Alfano.

**La seduta comincia alle 9.45.**

**Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza**

**dell'azione amministrativa svolta dal Ministero della difesa, relativa all'anno 2012.**

**Doc. CLXIV, n. 1.**

(*Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del regolamento e conclusione – Approvazione di una relazione*).

Rosa Maria VILLECCO CALIPARI (PD), *relatore*, ricorda che nella precedente seduta aveva presentato una proposta di

relazione sulla quale si era aperto un dibattito. In particolare, nei loro interventi, l'onorevole Cicu e l'onorevole Rossi avevano svolto alcune considerazioni meritevoli di essere recepite. Evidenzia, inoltre, di aver svolto un'opera di coinvolgimento anche dei rappresentanti del Movimento Cinque Stelle – di cui ha colto alcuni suggerimenti di indubbia validità – e del gruppo di SEL. Presenta, quindi, una nuova proposta di relazione favorevole con osservazioni che illustra (*vedi allegato 1*), raccomandandone l'approvazione.

Salvatore CICU (Pdl), nel preannunciare il voto favorevole da parte del proprio gruppo, esprime apprezzamento per lo sforzo compiuto dalla relatrice, che ha tenuto conto delle considerazioni svolte nella precedente seduta. Con riguardo all'osservazione sulla mini-naia – pur concordando sul fatto che non risulta opportuno inserire il relativo obiettivo nell'ambito delle priorità politiche – segnala, tuttavia, l'esigenza che le risorse destinate a tale attività debbano comunque essere finalizzate allo scopo di promuovere la conoscenza delle Forze armate presso le nuove generazioni.

Donatella DURANTI (SEL) ringrazia la relatrice per essersi impegnata a predisporre una proposta di relazione che tenesse conto delle posizioni di tutti i gruppi. Evidenzia, tuttavia, come il gruppo di SEL ritenga tale proposta non migliorabile poiché l'impostazione alla base della proposta stessa fa riferimento ad un modello di difesa non condiviso che è stato, peraltro, profondamente modificato dalla legge di riforma dello strumento militare approvata nello scorso dicembre.

Sottolinea, inoltre, come il documento di spesa esaminato non specifichi adeguatamente i dati sulle risorse stanziare per le spese relative agli investimenti militari e, pertanto, preannunciando il voto contrario anche sulla nuova proposta di relazione della relatrice, alla luce delle considerazioni svolte, presenta una proposta di relazione alternativa (*vedi allegato 2*).

Emanuela CORDA (M5S) ringrazia l'onorevole Vilecco Calipari per aver accolto, anche se soltanto in parte, le indicazioni provenienti dal proprio gruppo. Osserva, però, che l'impianto della proposta rimane non condivisibile. Questa, infatti, fa riferimento ad un modello di difesa – la cui declinazione è stata ribadita dal Ministro Mauro in più occasioni – ritenuto non in linea con i principi e gli orientamenti che il Movimento Cinque Stelle sostiene. Da una parte si sostengono ingenti spese per i sistemi e i programmi d'armamento; dall'altra si riducono le risorse destinate al personale. Preannuncia, pertanto, un voto contrario sulla proposta di relazione.

Angelo CERA (ScpI) preannuncia che voterà con convinzione a favore della nuova proposta presentata dalla relatrice. Ciò anche in considerazione del fatto che è stato compiuto un significativo sforzo per recepire le indicazioni provenienti sia dalla maggioranza che dall'opposizione.

Rosa Maria VILLECCO CALIPARI (PD), *relatore*, replicando all'onorevole Cicu, ritiene di poter riformulare la seconda osservazione in modo da tenere conto anche dell'ulteriore precisazione fatta nella seduta odierna.

Suggerisce, quindi, di espungere dalla seconda osservazione le parole « a scongiurare l'invecchiamento del personale » sostituendole con le parole « alla formazione dei volontari ».

Salvatore CICU (Pdl) condivide la riformulazione testé fatta dalla relatrice, che ringrazia.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO ritiene che la relatrice abbia svolto un lavoro accurato e proficuo. Evidenzia, tuttavia, che il documento in esame si riferisce ad un esercizio finanziario – quello relativo all'anno 2012 – in cui l'attuale Governo non era ancora in carica. Tale documento, dunque, fotografa situazioni e decisioni che sono state affrontate da altri Governi, tanto più se si considerano que-

stioni come quelle relative al piano degli alloggi per la difesa o ai residui passivi di bilancio che, necessariamente, fanno riferimento a periodi pregressi. Esprime, quindi, un parere favorevole sulla relazione il cui spirito – rintracciabile nelle osservazioni giustamente sollevate – invita il Governo ad evitare che i mali evidenziati si verifichino anche in futuro.

Elio VITO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire pone in votazione la nuova proposta di relazione favorevole con osservazioni, avvertendo che in caso di approvazione si intende respinta la proposta di relazione alternativa presentata dal gruppo di SEL.

La Commissione approva la nuova proposta di relazione favorevole con osservazioni, così come riformulata (*vedi allegato 3*).

#### Sui lavori della Commissione.

Carlo GALLI (PD) pone all'attenzione della Commissione l'esigenza di esaminare anche il Documento Programmatico Pluriennale del Dicastero della difesa per il triennio 2013-2015, ossia la cosiddetta « nota aggiuntiva ». Ritiene che l'esame del citato Documento sia opportuno anche alla luce di quanto emerso nel corso della recente audizione del Segretario generale della difesa, generale Claudio Debortolis, svolta congiuntamente alla Commissione difesa del Senato.

Elio VITO, *presidente*, ricorda che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha già discusso sulla possibilità di esaminare la cosiddetta nota aggiuntiva del Dicastero della difesa decidendo di esaminare dapprima il documento sulla valutazione della *performance* della spesa, su cui la Commissione ha testé deliberato, e solo successivamente la « nota aggiuntiva ».

Poiché non ravvisa alcun problema per l'inserimento del citato documento nel calendario dei lavori della Commis-

sione, propone di avviarne l'esame nella prossima settimana se i gruppi conven-  
gono.

La Commissione concorda.

Donatella DURANTI (SEL) fa presente che, da notizie in suo possesso, i decreti attuativi della riforma dello strumento militare sono stati trasmessi al COCER per l'acquisizione del loro parere. Ciò potrebbe far supporre l'intenzione del Governo di presentarli alle Camere per il prescritto parere parlamentare durante il periodo di sospensione dei lavori per la pausa estiva.

Elio VITO, *presidente*, assicura l'onorevole Duranti che verificherà che la trasmissione dei decreti attuativi da parte del Governo avvenga in tempi che non pregiudichino la possibilità per la Commissione di svolgere appieno i propri lavori.

**La seduta termina alle 10.05.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 17 luglio 2013. — Presidenza del presidente Elio VITO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Gioacchino Alfano.*

**La seduta comincia alle 10.05.**

**Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2013.**

**C. 1326 Governo, approvato dal Senato.**

(Relazione alla XIV Commissione).

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2013.**

**C. 1327 Governo, approvato dal Senato.**

(Relazione alla XIV Commissione).

**Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2012.****Doc. LXXXVII, n. 1.**

(Parere alla XIV Commissione).

*(Esame congiunto – Relazioni favorevoli e parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Elio VITO, *presidente*, osserva che i due disegni di legge sono stati assegnati a norma degli articoli 72, comma 1, e 126-ter, comma 1, del Regolamento, alla XIV Commissione per l'esame in sede referente con il parere di tutte le altre Commissioni permanenti.

Sul piano procedurale ricorda che l'esame congiunto dei provvedimenti si svolge secondo le disposizioni dettate dall'articolo 126-ter del regolamento, in base alle quali le Commissioni in sede consultiva deliberano una relazione, nominando altresì un relatore, che può partecipare alle sedute della Commissione medesima. Poiché per effetto della legge n. 234 del 2012 il disegno di legge comunitaria è stato sostituito da due distinti provvedimenti, le Commissioni dovranno esprimere su ciascuno di essi una distinta relazione, accompagnata da eventuali emendamenti approvati.

Sulla relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea le Commissioni dovranno invece esprimere un parere.

Le relazioni ed il parere approvati saranno trasmessi alla XIV Commissione.

Quanto agli eventuali emendamenti approvati dalle Commissioni di settore, essi sono trasmessi alla XIV Commissione, che potrà respingerli solo per motivi di compatibilità con la normativa europea o per esigenze di coordinamento generale. Gli emendamenti respinti dalle Commissioni di settore non potranno essere presentati presso la XIV Commissione, che li considererà irricevibili. Gli emendamenti respinti dalle Commissioni potranno, peraltro, essere ripresentati in Assemblea. Per prassi consolidata, gli emendamenti pre-

sentati direttamente alla XIV Commissione sono trasmessi alle Commissioni di settore competenti per materia, ai fini dell'espressione del parere.

Ciò premesso, avverte che entro la giornata odierna la Commissione dovrà trasmettere le relazioni ed il parere alla XIV Commissione.

Salvatore PICCOLO, *relatore*, osserva che la Commissione difesa è chiamata ad esaminare congiuntamente, per le parti di propria competenza, la legge di delegazione europea e la legge europea, già approvate dal Senato, nonché la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2012.

Come noto, la legge 24 dicembre 2012, n. 234 ha introdotto una riforma organica delle norme che regolano la partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea, anche per rispondere alla necessità di adeguare la legge n. 11 del 2005 alle innovazioni e semplificazioni introdotte dal Trattato di Lisbona nel 2007. L'articolo 29, in particolare, ha sancito lo sdoppiamento della legge comunitaria annuale, prevista dalla citata legge n. 11, in due distinti provvedimenti: la legge di delegazione europea e la legge europea, i cui contenuti sono stabiliti dall'articolo 30.

Ricorda, quindi, che la legge di delegazione europea è finalizzata al conferimento di deleghe legislative per il recepimento delle direttive e degli altri atti dell'Unione europea e che la legge europea, invece, contiene norme di diretta attuazione volte a garantire l'adeguamento dell'ordinamento nazionale all'ordinamento europeo, con particolare riguardo ai casi di non corretto recepimento della normativa europea.

Rammenta, altresì, che, a seguito della mancata approvazione nella passata legislatura del disegno di legge comunitaria 2011 e del disegno di legge comunitaria 2012, i relativi contenuti sono stati riproposti all'interno dei due nuovi strumenti normativi.

Passando, quindi, all'esame della legge di delegazione europea, osserva che – a seguito delle modifiche approvate dal Senato – essa consta di 13 articoli ed è corredata da tre allegati. Gli allegati A e B contengono l'elenco delle direttive da recepire con decreto legislativo. Nell'allegato C, invece, sono riportate le rettifiche alla direttiva 2006/112/UE sul sistema comune di imposta sul valore aggiunto e alle direttive che hanno modificato la stessa, per il cui recepimento il disegno di legge conferisce la delega al Governo. In particolare, l'articolo 1 del provvedimento disciplina i principi e i criteri direttivi di carattere generale relativi alla delega al Governo per l'attuazione delle direttive elencate negli allegati A e B.

Con riguardo alle competenze della Commissione difesa, segnala innanzitutto l'articolo 11, che, al comma 1, reca una delega al Governo per l'adozione – entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge stessa – di provvedimenti finalizzati al riordino e alla semplificazione delle procedure di autorizzazione all'esportazione di prodotti e tecnologie a duplice uso, nonché alla previsione di nuove fattispecie sanzionatorie previste dalla normativa europea nei settori di riferimento. Ciò nel rispetto dei principi e delle disposizioni dell'Unione europea e dei principi e criteri direttivi individuati dallo stesso articolo 11, comma 1.

La norma si propone di far fronte all'esigenza di accentuare le azioni governative di controllo e restrizione nei confronti dei trasferimenti di materiali, tecnologie e servizi considerati di valenza strategica (in particolare, le armi ed i prodotti di duplice uso), rispondendo alle esigenze prioritarie di evitare la proliferazione delle armi di distruzione di massa e di garantire alle imprese nazionali la possibilità di mantenere flussi di esportazioni, nel rispetto degli impegni e delle normative vigenti.

Alla base del procedimento figura, peraltro, l'entrata in vigore del regolamento (CE) n. 428 del 2009, che istituisce un nuovo regime europeo di controllo delle esportazioni, del trasferimento, dell'inter-

mediazione e del transito di prodotti a duplice uso a seguito del quale si è reso necessario adeguare rapidamente il sistema sanzionatorio nazionale alle nuove fattispecie ivi previste.

A differenza dell'esercizio di delega contenuta all'articolo 12 della legge n. 217 del 2011 – che era volta a dare attuazione alla direttiva 2009/43/CE, che semplifica le modalità e le condizioni dei trasferimenti all'interno delle Comunità di prodotti per la difesa – in questo caso si versa in un ambito disciplinabile con regolamenti comunitari poiché la materia dei materiali duali rifluisce nella competenza primaria (mercato unico e concorrenza) degli organi dell'Unione, in virtù della lettera *b*) dell'articolo 346 del Trattato di funzionamento dell'Unione europea.

Il comma 2 prevede, poi, che entro un anno dall'entrata in vigore del decreto legislativo, il Governo possa emanare disposizioni correttive ed integrative del medesimo decreto legislativo.

Ciò premesso, in considerazione dell'importanza e della delicatezza rivestita dalla materia delle procedure di autorizzazione all'esportazione di prodotti di « duplice uso » che richiede grande attenzione e cautela, sarebbe opportuno prevedere comunque, nell'ambito dell'esercizio della delega stessa, un adeguato controllo da parte delle Commissioni di merito attraverso l'acquisizione del parere sui provvedimenti delegati che daranno attuazione alla norma. Per questo motivo, nella proposta di relazione con la quale si delibera favorevolmente, è segnalata l'esigenza di sottoporre preventivamente al parere delle Commissioni competenti i suddetti provvedimenti.

Con riferimento al disegno di legge europea – anch'esso modificato durante l'esame al Senato – rileva che esso consta di 34 articoli. Dopo aver ricordato che nel provvedimento, secondo quanto previsto dall'articolo 30 della citata legge n. 234, sono inserite le disposizioni finalizzate a porre rimedio ai casi di non corretto recepimento della normativa dell'Unione europea nell'ordinamento nazionale che hanno dato luogo a procedure di pre-

infrazione e di infrazione, passa ad esaminare le norme di competenza della Commissione.

In particolare, l'articolo 6 mira a prevenire l'avvio di una procedura d'infrazione per erroneo recepimento della direttiva 2009/81/CE in materia di coordinamento delle procedure per l'aggiudicazione di taluni appalti nel settore della difesa e della sicurezza. Infatti, l'articolo 6, comma 1, lettera *a*), del decreto legislativo n. 208 del 2011, che reca appunto la disciplina dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture nei settori della difesa e sicurezza, recependo nell'ordinamento interno i contenuti della direttiva 2009/81/CE, avrebbe erroneamente previsto che le procedure di aggiudicazione degli appalti nei settori della difesa e della sicurezza non si applichino ai contratti affidati nel quadro di accordi internazionali dei quali siano parti anche solo due o più Stati membri, laddove l'analoga previsione della direttiva (all'articolo 12) limita tale esclusione ai soli casi in cui gli accordi siano conclusi con la partecipazione di almeno uno Stato terzo. La disposizione novella, quindi, la norma del citato decreto legislativo n. 208 al fine di sostituire il riferimento contenuto nella richiamata disposizione agli « Stati membri » con quello, ritenuto maggiormente aderente alla direttiva 2009/81/UE, ai « Paesi terzi ». In sostanza, viene soppresso il punto della lettera *a*) nel quale si prevede l'esclusione dei contratti disciplinati da norme procedurali specifiche in base « ad un accordo o intesa conclusi tra l'Italia ed uno o più Stati membri ».

Segnala inoltre, l'articolo 8 che modifica la disciplina concernente il trattamento fiscale applicabile agli aeromobili non immatricolati nel registro aeronautico nazionale tenuto dall'ENAC, la cui permanenza nel territorio italiano si protragga per una durata anche non continuativa superiore a sei mesi nell'arco di dodici mesi, prevedendo che siano esenti dall'imposta gli aeromobili di Stati esteri, ivi compresi quelli militari.

Passando, quindi, all'esame della cosiddetta Relazione consuntiva sulla parteci-

pazione dell'Italia all'Unione europea, osserva che l'articolo 13, comma 2, della legge n. 234 del 2012 ne ha prevista la sua presentazione alle Camere da parte del Governo entro il 28 febbraio di ogni anno.

Il documento conferma – anche per il 2012 – il contributo importante fornito dall'Italia, tramite le proprie Forze armate, alle operazioni di Politica di sicurezza e difesa comune (PSDC).

In particolare, è stato evidenziato come l'Italia sia risultata, in media, il quarto Paese contributore, con una partecipazione principalmente incentrata nella lotta alla pirateria. Un ruolo di primo piano è stato, altresì, svolto nelle missioni a supporto del processo di pace in Medio Oriente e di stabilizzazione di alcuni Paesi del continente africano e dell'area del Mediterraneo « allargato ». L'impegno, avviato nel 2011, per un deciso rilancio della PSDC è proseguito anche in vista dell'appuntamento dedicato a tale tematica nel Consiglio europeo di dicembre 2013, sposando un approccio diretto a privilegiare una prospettiva incentrata sull'esigenza di « più Europa » nel settore della difesa. A tale riguardo, la relazione consuntiva segnala che nel corso del 2012, l'Italia – attraverso un progetto congiunto del Ministero della difesa e di quello degli affari esteri – ha dato voce all'esigenza più volte rappresentata in sede di Consiglio supremo della difesa e in varie risoluzioni parlamentari di svolgere un'azione propositiva e propulsiva verso un concreto processo di rafforzamento e una maggiore integrazione nel settore della PSDC. Sono proseguiti, altresì, gli sforzi volti a incentivare la cooperazione UE-NATO attraverso l'impegno reciproco ad assicurare un coerente sviluppo delle capacità militari dei Paesi membri e – nell'ambito del dibattito sul rafforzamento delle capacità di pianificazione e condotta delle operazioni e delle missioni per la gestione delle crisi – è stato promosso un approccio più efficace e maggiormente integrato in senso civile-militare. Anche per quanto attiene alla cooperazione UE e Nazioni Unite, permane nell'agenda delle due organizzazioni il dibattito volto a migliorare e ren-

dere più coerente ed efficace la cooperazione nel campo della gestione delle crisi.

La relazione evidenzia, altresì, che nel corso del 2012 è proseguito il dibattito riguardo la possibilità di impiegare effettivamente nelle operazioni UE i cosiddetti *Battle Group* (BG), ossia le unità operative interforze destinate a rimpiazzare la Forza di reazione rapida europea, superata di fatto dalla creazione della *NATO Response Force*. In particolare, viene sottolineato come il nostro Paese abbia in più circostanze rilevato una situazione di crisi del concetto stesso di *Battle Group* anche in considerazione del fatto che per il 2013 e il 2014 non vi sono state offerte da parte dei Paesi membri sufficienti a soddisfare il livello di due EU BG in *stand-by* per semestre che l'Unione europea si era proposta.

Nel 2012, il Governo italiano ha inoltre continuato a seguire tutte le attività collegate con l'Agenzia europea per la Difesa (EDA), tra cui quelle relative al codice di condotta sul *procurement* e alla strategia per la base industriale e tecnologica europea.

Infine, nell'ambito dei provvedimenti per l'assolvimento degli obblighi imposti dalla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, il Governo ha predisposto il decreto-legge n. 21 del 2012, recante norme in materia di poteri speciali sugli assetti societari nei settori della difesa e della sicurezza nazionale, nonché per le attività di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni, convertito con modificazioni dal Parlamento nella legge n. 56 del 2012, ed è stata data attuazione – con il decreto legislativo 22 giugno 2012, n. 105 – alla Direttiva 2010/80/UE della Commissione del 22 novembre 2010, che modifica la direttiva 2009/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'elenco di prodotti per la difesa.

Si riserva, dunque, di presentare delle relazioni e un parere, volti a riferire in senso favorevole, anche alla luce del dibattito che la Commissione si accinge a svolgere.

Salvatore CICU (PdL) ritiene che il relatore abbia svolto un lavoro esaustivo,

che ha messo opportunamente in evidenza l'esigenza di prevedere un passaggio parlamentare nelle Commissioni di merito dei provvedimenti che daranno attuazione alla delega nell'ambito delle procedure di autorizzazione all'esportazione di prodotti e tecnologie a duplice uso.

Ritiene che sia importante valorizzare il ruolo di controllo del Parlamento, come già peraltro evidenziato in questo primo scorcio di legislatura in più occasioni, e manifesta apprezzamento anche per la formulazione utilizzata dal relatore per segnalare tale esigenza alla Commissione di merito.

Ricorda, infatti, che le leggi comunitarie per il 2011 e per il 2012 non sono state ancora approvate e, pertanto, non appare utile ritardare ulteriormente l'approvazione di tali provvedimenti.

Per questi motivi, preannuncia il voto favorevole del gruppo del Popolo della Libertà.

Angelo CERA (SCpI) manifesta apprezzamento per la relazione accurata e esaustiva che l'onorevole Piccolo ha svolto e preannuncia un voto favorevole.

Donatella DURANTI (SEL) fa presente che la XIV Commissione e, forse, anche la Conferenza dei presidenti di gruppo sarebbero orientate a chiedere uno slittamento dei tempi dell'esame in Assemblea dei provvedimenti all'ordine del giorno. Evidenzia, pertanto, l'opportunità di esaminarli in maniera più approfondita, soprattutto per quanto attiene alla delega prevista dall'articolo 11 della legge di delegazione europea che, come ha evidenziato giustamente anche il relatore, riguarda una materia assai delicata quale i trasferimenti di prodotti e tecnologie a uso sia civile che militare.

Emanuela CORDA (M5S) condivide le considerazioni svolte dall'onorevole Duranti e si associa alla richiesta di chiedere un rinvio dell'esame per svolgere ulteriori approfondimenti.

Salvatore PICCOLO, *relatore*, presenta una proposta di relazione favorevole rife-

rita al disegno di legge per la delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2013, che illustra (*vedi allegato 4*).

Donatella DURANTI (SEL) e Emanuela CORDA (M5S) preannunciano in rappresentanza dei rispettivi gruppi un voto di astensione.

La Commissione approva la relazione favorevole riferita al disegno di legge per la delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2013.

Salvatore PICCOLO, *relatore*, presenta quindi una proposta di relazione favorevole riferita al disegno di legge recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2013, che illustra (*vedi allegato 5*).

La Commissione approva all'unanimità la proposta di relazione favorevole riferita al disegno di legge recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2013.

Salvatore PICCOLO, *relatore*, presenta, infine, una proposta di parere favorevole riferita alla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2012 Doc. LXXXVII, n. 1, che illustra (*vedi allegato 6*).

Donatella DURANTI (SEL) e Emanuela CORDA (M5S) preannunciano in rappresentanza dei rispettivi gruppi un voto contrario.

La Commissione approva il parere favorevole riferito alla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2012 Doc. LXXXVII, n. 1.

**La seduta termina alle 10.30.**

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 17 luglio 2013. — Presidenza del presidente Elio VITO.*

**La seduta comincia alle 10.30.**

**Indagine conoscitiva sui sistemi d'arma destinati alla difesa in vista del Consiglio europeo di dicembre 2013.**

*(Deliberazione).*

Elio VITO, *presidente*, propone, sulla base di quanto convenuto nella riunione dello scorso 9 luglio 2013 dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, essendo stata acquisita la prescritta intesa con il Presidente della Camera, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sui sistemi d'arma destinati alla difesa in vista del Consiglio europeo di dicembre 2013, secondo l'allegato programma (*vedi allegato 7*).

Al riguardo sottolinea che, come chiarito nel medesimo articolo 144, comma 1, del regolamento, l'indagine conoscitiva è uno strumento procedurale mediante il quale le Commissioni, nelle materie di loro competenza, acquisiscono notizie, informazioni e documenti utili ai fini dell'attività della Camera. A tal fine esse possono invitare qualsiasi persona in grado di fornire elementi utili. L'indagine si conclude con l'approvazione di un documento che dia conto dei risultati acquisiti.

Si tratta, pertanto, di procedura avente una natura squisitamente conoscitiva-ricognitiva, cui resta evidentemente estranea ogni finalità di controllo, di indirizzo o ispettiva, tipica invece di altri strumenti parlamentari.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera all'unanimità lo svolgimento della proposta del presidente.

**La seduta termina alle 10.35.**

## ALLEGATO 1

**Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta dal Ministero della difesa, relativa all'anno 2012 (Doc. CLXIV, n. 1).**

**NUOVA PROPOSTA DI RELAZIONE  
DELL'ONOREVOLE VILLECCO CALIPARI**

La IV Commissione Difesa,

esaminata la Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta dal Ministero della difesa, relativa all'anno 2012, denominata « Rapporto di *performance* 2012 », presentata lo scorso 14 giugno 2013 ai sensi dell'articolo 3, comma 68, della legge n. 244 del 24 dicembre 2007;

condivisa l'opportunità che la Commissione, nell'esercizio della propria funzione di indirizzo e in un'ottica di continuità e sinergia interistituzionale, partecipi al processo di analisi e valutazione della spesa pubblica, comunemente denominato *spending review*, di cui al decreto-legge n. 95 del 2012 convertito con legge n. 135 del 2012, in vista della prossima manovra di finanza pubblica e, in particolare, della relazione annuale al Parlamento sul rendiconto generale dello Stato, predisposta dalla Corte dei Conti;

espresso apprezzamento al Ministro della difesa per la tempestiva presentazione della Relazione, anche nella prospettiva dell'esame parlamentare del « Documento programmatico pluriennale per la Difesa per il triennio 2013-2015 », trasmesso al Parlamento in attuazione dell'articolo 536 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, come modificato dalla legge 31 dicembre 2012, n. 244;

richiamata, in generale, l'opportunità di un coordinamento tra la Relazione di cui al citato articolo 3, comma 68, della

legge n. 244 del 2007 e la « Relazione sulla *performance* », di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, al fine di evidenziare, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, anche i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato;

richiamato il processo di revisione dello strumento militare in atto, da cui dovrebbe derivare – come in più occasioni affermato dall'allora Ministro Di Paola durante i lavori preparatori della legge n. 244 del 2012 – una razionalizzazione della dinamica della spesa del Comparto difesa e sicurezza tale da riequilibrare gli oneri per « personale », « esercizio » e « investimento » secondo un rapporto pari a 50-25-25, in linea con la tendenza in atto nell'Unione europea; nel pieno rispetto delle priorità politiche dell'Italia connesse ad una convinta partecipazione alle Nazioni Unite e al quadro delle alleanze euro-atlantiche; nella necessità, infine, di rafforzare in modo progressivo il quadro capacitivo delle Forze armate, scongiurando che alla riduzione del personale, soprattutto di quello militare ma anche di quello civile, corrisponda un progressivo invecchiamento dello stesso personale;

apprezzati i risultati conseguiti sotto il profilo della « prontezza operativa », anche grazie ad un maggior ricorso all'*insourcing*, che dovrà in via prioritaria in-

teressare personale adeguatamente formato e settori ad alto valore aggiunto;

rilevata, pertanto, l'inopportunità, con riferimento alle priorità politiche e agli obiettivi strategici, dell'inserimento del progetto «Vivi le Forze Armate, Militare per tre settimane», altrimenti noto quale «mini-naia», come componente della priorità politica n. 1, riguardante l'esigenza di assicurare l'operatività dell'impiego dello strumento militare e dell'obiettivo strategico del supporto alla funzione di indirizzo politico, essendo opportuno che le relative risorse siano più proficuamente utilizzate per interventi di contrasto all'invecchiamento del personale militare;

ritenuto, altresì, doveroso che – nel quadro della priorità politica n. 3, relativa alla riorganizzazione del modello organizzativo e miglioramento della *governance* – il riferimento all'obiettivo strategico relativo alla «realizzazione di un piano di alloggi per il personale militare e l'implementazione di attività di assistenza e benessere per le famiglie» sia accompagnato da una valutazione sulle ragioni dei mancati risultati conseguiti nel 2012 sia in termini di vendita che di costruzione di nuovi alloggi, trattandosi di questione assai risalente e a questo punto necessitante di urgente soluzione;

con riferimento alla gestione delle risorse finanziarie, preso atto della consistenza sostanzialmente inalterata della spesa per redditi da lavoro dipendente, che assorbe il 71 per cento del totale degli stanziamenti a fronte di una media europea della spesa del personale del 51 per cento; del rilevante decremento delle risorse destinate all'investimento; infine, dell'incremento seppur contenuto, dei consumi intermedi, da cui emerge l'opportunità di uno stretto monitoraggio sugli effetti derivanti dall'attuazione della citata legge n. 244 del 2012;

ritenuto, in particolare, necessario – in tema di riduzione delle dotazioni organiche delle Forze armate, da conseguire complessivamente entro il 2024, ivi compresi gli organici complessivi dei generali,

dei colonnelli e gradi corrispondenti – che i relativi interventi siano adottati in parallelo ad un'analisi del rapporto tra gradi e funzioni, da sviluppare in sede di attuazione della revisione dello strumento militare;

espressa preoccupazione per l'allarmante carenza di risorse destinate al settore «esercizio», che solo in parte è scongiurata mediante il finanziamento degli interventi «fuori area», e per il processo di erosione dei livelli di scorte e della possibilità di pianificare il ripianamento di componenti tecnologiche essenziali;

valutato opportuno, con riferimento all'incidenza dei residui passivi, provvedere affinché tali importi possano essere ascritti contabilmente a capitoli in sofferenza, come ad esempio per il ripianamento dell'esposizione debitoria del Dicastero della difesa che, meritevolmente, per l'anno 2012, evidenzia una contrazione del pregresso ad esito di una efficace strategia adottata dallo stesso Dicastero;

espressa, inoltre, soddisfazione per il sostegno alle attività di cooperazione civile e militare (CiMiC) nell'ambito delle operazioni internazionali in Afghanistan, Libano e Kosovo e per le attività che le Forze armate assicurano in supporto alla collettività e alle autorità locali, oltre al naturale contributo alla sicurezza, anche nell'espletamento di numerosi interventi ad elevato impatto sociale ed economico, con particolare attenzione alle attività svolte in zone terremotate e in aree altrimenti colpite da calamità. Trattandosi nel secondo caso di funzioni rientranti a tutti gli effetti nei compiti istituzionali delle nostre Forze Armate in concorso alle strutture della Protezione civile, sarebbe opportuno prevedere il superamento dell'onerosità di tali interventi a carico dei comuni prevedendo il ricorso ai fondi stanziati a favore degli interventi di Protezione civile;

DELIBERA DI RIFERIRE  
IN SENSO FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

si valuti, in attuazione della riforma dello strumento militare, di cui alla legge n. 244 del 2012, quale obiettivo primario del processo di razionalizzazione della spesa del Comparto difesa e sicurezza quello del riequilibrio degli oneri per personale, esercizio e investimento, provvedendo affinché gli obiettivi programmati in termini di riduzione delle dotazioni di personale siano realizzati scongiurando un impatto negativo sulla capacità operativa dello strumento militare e sulla sicurezza dei militari e garantendo, nella revisione degli organici, un rapporto equilibrato tra gradi, con particolare riguardo a quelli dirigenziali, e le funzioni corrispondenti, fermo restando il principio di equiordinazione con le Forze di Polizia ad ordinamento militare e l'eventuale esigenza di rivedere la struttura del trattamento economico del personale militare;

conseguentemente, si valuti, con riferimento alle priorità politiche e agli obiettivi strategici, l'opportunità di riconsiderare il progetto «Vivi le Forze Armate, Militare per tre settimane», altrimenti noto quale «mini-naia», essendo necessario che le relative risorse siano comunque proficuamente utilizzate per contribuire con efficacia a scongiurare l'invecchiamento del personale militare;

si provveda senza ritardo ad implementare una strategia efficace per la realizzazione di un piano di alloggi per il personale militare sulla base di una rigorosa valutazione delle cause dei mancati risultati conseguiti fino ad oggi, per quanto riguarda la vendita e la costruzione di nuovi alloggi, nonché l'esercizio della facoltà di riscatto;

si promuova il maggior ricorso all'*insourcing* in modo da coinvolgere prioritariamente settori ad alto valore aggiunto e personale adeguatamente formato;

in vista delle programmazioni future si auspica una più efficiente gestione degli stanziamenti tale da promuovere la progressiva ulteriore diminuzione dei residui passivi, provvedendo fin da ora ad individuare le dinamiche che hanno determinato l'emergere di tali somme;

infine, con riferimento alle attività svolte in zone terremotate e in aree altrimenti colpite da calamità, trattandosi di funzioni rientranti a tutti gli effetti nei compiti istituzionali delle nostre Forze Armate in concorso alle strutture della Protezione civile, si valuti l'opportunità del superamento dell'onerosità di tali interventi a carico dei comuni prevedendo il ricorso ai fondi stanziati a favore degli interventi Protezione civile.

## ALLEGATO 2

**Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta dal Ministero della difesa, relativa all'anno 2012 (Doc. CLXIV, n. 1).**

**PROPOSTA ALTERNATIVA DI RELAZIONE  
DEGLI ONOREVOLI DURANTI E PIRAS**

La IV Commissione Difesa,

esaminata la relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta dal Ministero della difesa, relativa all'anno 2012, denominata « Rapporto di performance 2012 », presentata lo scorso 14 giugno 2013 ai sensi dell'articolo 3, comma 68, della legge n. 244 del 24 dicembre 2007;

considerato che:

nelle risorse finanziarie, prese in considerazione nel Rapporto di performance 2012, non vengono inserite le spese sostenute dal Ministero dello Sviluppo Economico, che nel 2012 ammontano a 1.673 milioni di euro, destinati a programmi finanziati totalmente o parzialmente, come: il caccia europeo *Eurofighter*, le fregate italo-francesi FREMM, i blindati VBM Freccia, il programma di digitalizzazione delle forze terrestri denominato Forza NEC e il satellite SICRAL 2;

per questo la Nato attribuisce all'Italia una spesa dell'1,4 per cento del P.I.L. rispetto ad una media europea dell'1,6 per cento e che il nostro Paese spende più della Spagna (0,9 per cento del P.I.L.) e come la Germania (1,4 per cento del P.I.L.), ma meno di Francia e Gran Bretagna (rispettivamente 1,9 e 2,6 per cento del P.I.L.), che però sono nazioni che posseggono armamenti nucleari;

la situazione del personale, prima voce di spesa del bilancio della

Difesa, risulta totalmente sproporzionata rispetto all'obiettivo dei 190.000 uomini e donne previsto dalla riforma che ha reso totalmente professionali le Forze Armate, con un numero superiore di graduati, rispetto ai soldati di truppa, la presenza di 409 Ufficiali Generali e di circa 30.000 marescialli in esubero;

la denuncia riportata nel Rapporto di *Performance 2012* che esiste « in prospettiva futura, un rischio di *default* funzionale », per il momento arginato anche con le risorse arrivate dai fondi destinati dalle funzioni « fuori area » e per il futuro dalla legge n. 244 del 2012, con cui si delega il Governo a ristrutturare le Forze Armate riequilibrando le spese della funzione difesa con il 50 per cento destinato al personale, il 25 per cento all'esercizio e il restante 25 per cento all'investimento, non tiene in considerazione le riforme e le scelte fatte nel tempo senza essere inserite in un quadro di un modello di difesa di riferimento (riforma dei vertici militari, professionalizzazione delle Forze armate, ingresso delle donne e trasformando l'Arma dei carabinieri in quarta Forza armata), in particolare l'obiettivo di avere uno strumento di 190.000 militari, che ha fatto esplodere le spese per il personale e la scelta di sistemi d'arma « velleitari », come la portaerei Cavour che hanno depauperato fondi da destinare alla manutenzione dei mezzi, delle strutture ed alla formazione del personale;

anche il richiamato processo di revisione dello strumento militare in atto,

nasce senza la preventiva discussione del modello di difesa di cui necessita il nostro Paese, creando perplessità sull'ipotesi che i fondi risparmiati dal taglio di 30.000 militari e 10.000 civili e dal 30 per cento delle strutture vadano sì all'esercizio che necessita di un incremento di risorse, ma soprattutto anche ai sistemi d'arma, delineando nei fatti un modello di difesa più aggressivo di quello attuale;

pur esprimendo apprezzamento per il sostegno che le Forze Armate assicurano in supporto alla collettività ed alle autorità locali per far fronte a specifiche situazioni di crisi si esprime perplessità su alcune di esse, come l'operazione « Strade sicure » e

sulla possibilità prevista dalla legge delega n. 244 del 2012 di rivalersi dei costi di alcuni di questi interventi sulle altre amministrazioni dello Stato coinvolte;

riteniamo inopportuno l'inserimento tra le priorità politiche 1: operatività ed impiego dello strumento militare, la realizzazione del progetto «Vivi le Forze Armate Militari per tre settimane», ritenendo più utile utilizzare le risorse destinate a tale progetto alla formazione degli effettivi,

**DELIBERA DI RIFERIRE  
IN SENSO CONTRARIO.**

## ALLEGATO 3

**Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta dal Ministero della difesa, relativa all'anno 2012 (Doc. CLXIV, n. 1).**

**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La IV Commissione Difesa,

esaminata la Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta dal Ministero della difesa, relativa all'anno 2012, denominata « Rapporto di *performance* 2012 », presentata lo scorso 14 giugno 2013 ai sensi dell'articolo 3, comma 68, della legge n. 244 del 24 dicembre 2007;

condivisa l'opportunità che la Commissione, nell'esercizio della propria funzione di indirizzo e in un'ottica di continuità e sinergia interistituzionale, partecipi al processo di analisi e valutazione della spesa pubblica, comunemente denominato *spending review*, di cui al decreto-legge n. 95 del 2012 convertito con legge n. 135 del 2012, in vista della prossima manovra di finanza pubblica e, in particolare, della relazione annuale al Parlamento sul rendiconto generale dello Stato, predisposta dalla Corte dei Conti;

espresso apprezzamento al Ministro della difesa per la tempestiva presentazione della Relazione, anche nella prospettiva dell'esame parlamentare del « Documento programmatico pluriennale per la Difesa per il triennio 2013-2015 », trasmesso al Parlamento in attuazione dell'articolo 536 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, come modificato dalla legge 31 dicembre 2012, n. 244;

richiamata, in generale, l'opportunità di un coordinamento tra la Relazione di cui al citato articolo 3, comma 68, della legge n. 244 del 2007 e la « Relazione sulla

*performance* », di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, al fine di evidenziare, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, anche i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato;

richiamato il processo di revisione dello strumento militare in atto, da cui dovrebbe derivare – come in più occasioni affermato dall'allora Ministro Di Paola durante i lavori preparatori della legge n. 244 del 2012 – una razionalizzazione della dinamica della spesa del Comparto difesa e sicurezza tale da riequilibrare gli oneri per « personale », « esercizio » e « investimento » secondo un rapporto pari a 50-25-25, in linea con la tendenza in atto nell'Unione europea; nel pieno rispetto delle priorità politiche dell'Italia connesse ad una convinta partecipazione alle Nazioni Unite e al quadro delle alleanze euro-atlantiche; nella necessità, infine, di rafforzare in modo progressivo il quadro capacitivo delle Forze armate, scongiurando che alla riduzione del personale, soprattutto di quello militare ma anche di quello civile, corrisponda un progressivo invecchiamento dello stesso personale;

apprezzati i risultati conseguiti sotto il profilo della « prontezza operativa », anche grazie ad un maggior ricorso all'*insourcing*, che dovrà in via prioritaria interessare personale adeguatamente formato e settori ad alto valore aggiunto;

rilevata, pertanto, l'inopportunità, con riferimento alle priorità politiche e agli obiettivi strategici, dell'inserimento del progetto «Vivi le Forze Armate, Militare per tre settimane», altrimenti noto quale «mini-naia», come componente della priorità politica n. 1, riguardante l'esigenza di assicurare l'operatività dell'impiego dello strumento militare e dell'obiettivo strategico del supporto alla funzione di indirizzo politico, essendo opportuno che le relative risorse siano più proficuamente utilizzate per interventi di contrasto all'invecchiamento del personale militare;

ritenuto, altresì, doveroso che – nel quadro della priorità politica n. 3, relativa alla riorganizzazione del modello organizzativo e miglioramento della *governance* – il riferimento all'obiettivo strategico relativo alla «realizzazione di un piano di alloggi per il personale militare e l'implementazione di attività di assistenza e benessere per le famiglie» sia accompagnato da una valutazione sulle ragioni dei mancati risultati conseguiti nel 2012 sia in termini di vendita che di costruzione di nuovi alloggi, trattandosi di questione assai risalente e a questo punto necessitante di urgente soluzione;

con riferimento alla gestione delle risorse finanziarie, preso atto della consistenza sostanzialmente inalterata della spesa per redditi da lavoro dipendente, che assorbe il 71 per cento del totale degli stanziamenti a fronte di una media europea della spesa del personale del 51 per cento; del rilevante decremento delle risorse destinate all'investimento; infine, dell'incremento seppur contenuto, dei consumi intermedi, da cui emerge l'opportunità di uno stretto monitoraggio sugli effetti derivanti dall'attuazione della citata legge n. 244 del 2012;

ritenuto, in particolare, necessario – in tema di riduzione delle dotazioni organiche delle Forze armate, da conseguire complessivamente entro il 2024, ivi compresi gli organici complessivi dei generali, dei colonnelli e gradi corrispondenti – che i relativi interventi siano adottati in parallelo ad

un'analisi del rapporto tra gradi e funzioni, da sviluppare in sede di attuazione della revisione dello strumento militare;

espressa preoccupazione per l'allarmante carenza di risorse destinate al settore «esercizio», che solo in parte è scongiurata mediante il finanziamento degli interventi «fuori area», e per il processo di erosione dei livelli di scorte e della possibilità di pianificare il ripianamento di componenti tecnologiche essenziali;

valutato opportuno, con riferimento all'incidenza dei residui passivi, provvedere affinché tali importi possano essere ascritti contabilmente a capitoli in sofferenza, come ad esempio per il ripianamento dell'esposizione debitoria del Dicastero della difesa che, meritevolmente, per l'anno 2012, evidenzia una contrazione del pregresso ad esito di una efficace strategia adottata dallo stesso Dicastero;

espressa, inoltre, soddisfazione per il sostegno alle attività di cooperazione civile e militare (CiMiC) nell'ambito delle operazioni internazionali in Afghanistan, Libano e Kosovo e per le attività che le Forze armate assicurano in supporto alla collettività e alle autorità locali, oltre al naturale contributo alla sicurezza, anche nell'espletamento di numerosi interventi ad elevato impatto sociale ed economico, con particolare attenzione alle attività svolte in zone terremotate e in aree altrimenti colpite da calamità. Trattandosi nel secondo caso di funzioni rientranti a tutti gli effetti nei compiti istituzionali delle nostre Forze Armate in concorso alle strutture della Protezione civile, sarebbe opportuno prevedere il superamento dell'onerosità di tali interventi a carico dei comuni prevedendo il ricorso ai fondi stanziati a favore degli interventi di Protezione civile;

**DELIBERA DI RIFERIRE  
IN SENSO FAVOREVOLE**

*con le seguenti osservazioni:*

si valuti, in attuazione della riforma dello strumento militare, di cui alla legge

n. 244 del 2012, quale obiettivo primario del processo di razionalizzazione della spesa del Comparto difesa e sicurezza quello del riequilibrio degli oneri per personale, esercizio e investimento, provvedendo affinché gli obiettivi programmati in termini di riduzione delle dotazioni di personale siano realizzati scongiurando un impatto negativo sulla capacità operativa dello strumento militare e sulla sicurezza dei militari e garantendo, nella revisione degli organici, un rapporto equilibrato tra gradi, con particolare riguardo a quelli dirigenziali, e le funzioni corrispondenti, fermo restando il principio di equiordinazione con le Forze di Polizia ad ordinamento militare e l'eventuale esigenza di rivedere la struttura del trattamento economico del personale militare;

conseguentemente, si valuti, con riferimento alle priorità politiche e agli obiettivi strategici, l'opportunità di riconsiderare il progetto «Vivi le Forze Armate, Militare per tre settimane», altrimenti noto quale «mini-naia», essendo necessario che le relative risorse siano comunque proficuamente utilizzate per contribuire con efficacia alla formazione dei volontari;

si provveda senza ritardo ad implementare una strategia efficace per la rea-

lizzazione di un piano di alloggi per il personale militare sulla base di una rigorosa valutazione delle cause dei mancati risultati conseguiti fino ad oggi, per quanto riguarda la vendita e la costruzione di nuovi alloggi, nonché l'esercizio della facoltà di riscatto;

si promuova il maggior ricorso all'*insourcing* in modo da coinvolgere prioritariamente settori ad alto valore aggiunto e personale adeguatamente formato;

in vista delle programmazioni future si auspica una più efficiente gestione degli stanziamenti tale da promuovere la progressiva ulteriore diminuzione dei residui passivi, provvedendo fin da ora ad individuare le dinamiche che hanno determinato l'emergere di tali somme;

infine, con riferimento alle attività svolte in zone terremotate e in aree altrimenti colpite da calamità, trattandosi di funzioni rientranti a tutti gli effetti nei compiti istituzionali delle nostre Forze Armate in concorso alle strutture della Protezione civile, si valuti l'opportunità del superamento dell'onerosità di tali interventi a carico dei comuni prevedendo il ricorso ai fondi stanziati a favore degli interventi Protezione civile.

## ALLEGATO 4

**Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2013 (C. 1326 Governo, approvato dal Senato).**

**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La IV Commissione Difesa,

esaminato, per la parte di propria competenza, il disegno di legge recante « Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2013 » (C. 1326 Governo, approvato dal Senato);

ricordato che la legge di delegazione europea è finalizzata al conferimento di deleghe legislative per il recepimento delle direttive e degli altri atti dell'Unione europea

tenuto conto che, al fine di recepire il regolamento (CE) n. 428 del 2009, l'articolo 11, al comma 1, reca una delega al Governo per l'adozione di provvedimenti finalizzati al riordino e alla semplificazione delle procedure di autorizzazione all'esportazione di prodotti e tecnologie a duplice uso, nonché alla previsione di nuove fattispecie sanzionatorie previste dalla normativa europea nei settori di riferimento, nel rispetto dei principi e delle disposizioni dell'Unione europea e dei principi e criteri direttivi individuati dallo stesso articolo 11;

considerando:

che il provvedimento che darà attuazione alla delega rientra in una fattispecie per la quale, in considerazione della delicatezza della materia trattata, è comunque opportuno l'acquisizione del parere parlamentare;

che la citata disposizione si propone di corrispondere all'esigenza di accentuare le azioni governative di controllo e restrizione nei confronti dei trasferimenti di materiali, tecnologie e servizi considerati di valenza strategica (in particolare, le armi ed i prodotti di duplice uso), rispondendo alle esigenze prioritarie di evitare la proliferazione delle armi di distruzione di massa e di garantire alle imprese nazionali la possibilità di mantenere flussi di esportazioni, nel rispetto degli impegni e delle normative vigenti,

**DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE**

facendo salva l'esigenza di prevedere che siano sottoposti al parere delle Commissioni parlamentari competenti i provvedimenti attuativi della delega di cui all'articolo 11.

## ALLEGATO 5

**Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2013 (C. 1327 Governo, approvato dal Senato).**

**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La IV Commissione Difesa,

esaminato, per la parte di propria competenza, il disegno di legge recante « Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge comunitaria 2013 » (C. 1327 Governo, approvato dal Senato);

rilevato che nel provvedimento, secondo quanto previsto dall'articolo 30 della citata legge n. 234, sono inserite le disposizioni finalizzate a porre rimedio ai casi di non corretto recepimento della normativa dell'Unione europea nell'ordinamento nazionale;

considerato che l'articolo 6 mira a prevenire l'avvio di una procedura d'infrazione per erroneo recepimento della direttiva 2009/81/CE in materia di coordinamento delle procedure per l'aggiudicazione di taluni appalti di lavori, di forniture e di servizi nel settore della difesa e della sicurezza, novellando la norma del decreto legislativo n. 208 del 2011 al fine di sostituire il riferimento contenuto nella richiamata disposizione agli « Stati membri » con quello, ritenuto maggiormente aderente alla direttiva 2009/81/UE, ai « Paesi terzi »,

**DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE.**

## ALLEGATO 6

**Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2012 (Doc. LXXXVII, n. 1).****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La IV Commissione Difesa,

esaminata, per la parte di propria competenza, la « Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2012 » (Doc. LXXXVII, n. 1);

evidenziato che il documento conferma anche per il 2012 l'importante contributo fornito dall'Italia – risultata, in media, il quarto Paese contributore – tramite le proprie Forze armate, alle operazioni di Politica di sicurezza e difesa comune (PSDC), con una partecipazione principalmente incentrata nella lotta alla pirateria;

rilevato che l'impegno, avviato nel 2011, per un deciso rilancio della PSDC è proseguito anche in vista dell'appuntamento dedicato a tale tematica nel Con-

siglio europeo di dicembre 2013, sposando un approccio diretto a privilegiare una prospettiva incentrata sull'esigenza di « più Europa » nel settore della difesa;

evidenziato, altresì, che sono proseguiti sia gli sforzi volti a incentivare la cooperazione UE-NATO attraverso l'impegno reciproco ad assicurare un coerente sviluppo delle capacità militari dei Paesi membri, anche promuovendo nella gestione delle crisi un approccio più efficace e maggiormente integrato in senso civile-militare; sia il dibattito volto a migliorare e rendere più coerente ed efficace la cooperazione tra l'Unione europea e le Nazioni Unite nella stessa gestione delle crisi,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## ALLEGATO 7

**Indagine conoscitiva sui sistemi d'arma destinati alla difesa in vista del Consiglio europeo di dicembre 2013.****PROGRAMMA**

Come noto, la legge n. 244 del 2012 – nel delineare le linee guida della riforma dello strumento militare – ha innovato la previgente normativa sull'acquisizione dei sistemi d'arma, delle opere e dei mezzi direttamente destinati alla difesa nazionale, in particolare per quanto concerne il ruolo del Parlamento sulla materia.

Nell'aprile del 2013 è stato presentato al Parlamento il Documento Programmatico Pluriennale per la Difesa per il triennio 2013-2015, che evidenzia, con riferimento alla pianificazione dei programmi di ammodernamento e rinnovamento dei sistemi d'arma, delle opere, dei mezzi e dei beni direttamente destinati alla difesa nazionale, aspetti come « l'evoluzione del quadro strategico e le implicazioni militari della situazione delle alleanze; l'evoluzione degli impegni operativi interforze; il quadro generale delle esigenze operative delle Forze armate, comprensive degli indirizzi strategici e delle linee di sviluppo capacitive; la ripartizione delle risorse finanziarie per impegni operativi, amministrativi e per settori di spesa e i suoi riflessi sulla preparazione delle Forze armate; il prevedibile stato di attuazione dei programmi di investimento inclusi nel piano di impiego pluriennale, con il relativo piano di programmazione finanziaria, comprensivo della rilevazione delle risorse risalenti ad altri Dicasteri – e le misure di revisione organizzativa e riqualificazione dello strumento militare, nonché le tipologie e modalità contrattuali utilizzate ».

L'elaborazione di un nuovo modello di difesa italiano si inquadra nell'impegno

europeo finalizzato ad un concreto rilancio della Politica di sicurezza e di difesa comune.

Alla luce del quadro complessivo, si prospetta, quindi, una nuova e più stringente esigenza affinché il Parlamento possa acquisire utili elementi conoscitivi sull'insieme dei programmi di armamento e rinnovamento dei sistemi d'arma in corso di svolgimento.

L'indagine conoscitiva è finalizzata, pertanto, ad un'analisi esaustiva sulla compatibilità dei programmi d'investimento relativi ai sistemi d'arma con gli obiettivi della difesa nazionale anche in vista del Consiglio europeo di dicembre.

L'attività di indagine si articolerà principalmente in audizioni di soggetti rilevanti ai fini dei temi trattati e, ove necessario, in sopralluoghi al di fuori della sede parlamentare di cui sarà di volta in volta richiesta l'autorizzazione al Presidente della Camera.

*Termine dell'indagine:*

31 dicembre 2013.

*Soggetti da audire:*

Ministri, sottosegretari e rappresentanti dei dicasteri della Difesa;

parlamentari delle competenti Commissioni del PE;

rappresentanti diplomatici italiani;

il Capo di Stato Maggiore della difesa;

i Capi di Stato Maggiore delle singole  
Forze armate;

il Segretario generale della difesa;

rappresentanti dei settori produttivi;

rappresentanti di istituti ed enti di  
ricerca, accademici ed esperti;

esponenti di organizzazioni non gover-  
native.